

--	--

Prof. Gino Gianuizzi

Materia di insegnamento: Progettazione di interventi urbani e territoriali

Ricevimento: a termine lezione o su appuntamento

E-mail: gino.gianuizzi@ababo.it

Programma della materia

Descrizione del corso

Il corso sarà strutturato in modo tale da agevolare l'integrazione del corso stesso e dei suoi contenuti didattici con il programma di incontri workshop e attività connesse a *"Plutôt la vie...plutôt la ville. Premio Roberto Daolio per l'arte pubblica"*, che è parte integrante dell'offerta didattica dell'Accademia costituendo di fatto, in modo informale e non strutturato, una sorta di master dedicato all'arte pubblica, alla ricerca e alla progettazione di interventi nello spazio urbano. Il programma focalizza l'attenzione sulle problematiche che l'artista deve affrontare operando al di fuori del contesto protetto della galleria o del museo e approfondisce il tema della relazione dell'artista con la sfera pubblica, intesa come spazio sociale, politico e culturale. Il contesto pubblico è spazio insieme fisico e immateriale e comprende ambiente urbano e paesaggio. Naturalmente il contesto culturale e lo scambio continuo che l'arte intrattiene con altre discipline hanno fatto sì che funzioni e obiettivi dell'arte pubblica siano stati riconfigurati e reinterpretati sia in rapporto alla mutazione dell'idea di spazio pubblico che in relazione ai contesti sociali e politici in cui l'artista si trova ad agire. Oggi il tema della relazione tra la produzione artistica e lo spazio considerato pubblico si intreccia con questioni complesse che riguardano la definizione stessa di spazio pubblico come bene comune, tema evidenziato dalla situazione anomala in cui ci troviamo a vivere a causa della pandemia e delle conseguenti limitazioni intese a contenere l'espansione dei contagi. Dunque: spazio pubblico come bene indiviso, patrimonio della comunità dei cittadini e dei viventi; qualità dello spazio urbano come spazio funzionale e come spazio di scambio e di comunicazione; processi di rigenerazione territoriale e sociale, con il portato di ambiguità e di manipolazione che spesso si celano sotto questa formula; definizione delle identità, quanto mai centrale in questo momento in cui le relazioni sociali sono sollecitate a interpretare il termine identità come chiusura e difesa; riflessione sul ruolo dell'artista, se possa essere elemento attivo di analisi critica e portatore di visioni e di possibilità. Saranno investigati e approfonditi sotto il profilo storico-teorico i concetti di "spazio pubblico" e di "pubblico"; le funzioni dell'arte nello spazio pubblico urbano tra intenti commemorativi, estetici, decorativi, educativi, sociali, simbolici, psicologici, utilitari; il passaggio da una concezione di "arte pubblica" come intervento rivolto allo spazio urbano inteso in senso fisico e spaziale alla sua messa in discussione secondo un'accezione che porta a posizionare al centro del discorso il concetto di "sfera pubblica" immateriale; gli sviluppi delle pratiche "partecipative", analisi del termine e la critica rivolta ad esse; l'identità e il ruolo del pubblico in quanto audience; l'utilizzazione dell'arte e in particolare dell'arte pubblica nei processi di gentrificazione delle aree urbane.

Contenuti didattici

Nel 1995, 25 anni fa, ero con qualche migliaio di giovani nella campagna di Correggio, in una giornata di gioia e di pioggia: *Materiale resistente 1945-1995* è stato un progetto del Comune di Correggio per festeggiare in musica il 50° della Liberazione d'Italia dal nazifascismo, insieme ad artisti, partigiani e istituzioni: prevedeva un cd in studio e un doppio concerto, il 25 aprile 1995.

HYPERLINK "<https://ilmanifesto.it/25-aprile-materiale-resistente/>"<https://ilmanifesto.it/25-aprile-materiale-resistente/>

Dal 1995 ad oggi sono trascorsi 25 anni, e come afferma Guido Chiesa noi ancora avevamo la possibilità di ascoltare i racconti di

nonni e di genitori che la guerra l'avevano vissuta, e avevamo attraversato anni di lotte operaie e di contestazione studentesca. Chi è nato dopo gli anni '90 ha visto solo cerimonie ufficiali, corone deposte su monumenti dimenticati per il resto dell'anno, discorsi celebrativi, tentativi di riscrittura della storia intesi a interpretare la lotta di liberazione come guerra civile fra partigiani e fascisti repubblicani, derubricando la memoria della Resistenza al nazifascismo a un esercizio retorico. Nel dopoguerra si è sentito forte il bisogno di segnalare gli episodi grandi e piccoli che hanno costellato la resistenza al nazifascismo e i sacrifici di vite umane perdute in quegli anni di lotta, fatta di grandi eventi ma anche di accadimenti piccoli, locali, storie di gente comune. Gli archivi e i siti web raccontano molto, sono strumenti preziosi di conservazione, ma poi quando ci muoviamo sul territorio ci accorgiamo spesso che queste testimonianze nel trascorrere del tempo vengono depotenziate, divengono elementi ordinari del paesaggio, non si distinguono dalle vecchie panchine o dalle fontane non più alimentate. Riflettendo su quel momento, che è iscritto nella mia memoria personale, ho pensato che siamo in una fase in cui si può, si deve parlare di memoria della memoria. E' una memoria di secondo di terzo grado, tramandata attraverso passaggi generazionali successivi, che rischia di disperdersi nella massa di informazione che satura la nostra quotidianità. Si propone di agire per attivare/riattivare la memoria, utilizzando linguaggi e strumenti che possano parlare ai giovani che percepiscono quegli eventi come lontani e remoti, tradotti in date e parole stampate nei libri di storia, in un continuum che pone sullo stesso piano eventi occorsi a distanza di secoli e tutti senza nessuna connessione con la loro realtà di vita.

Obiettivi del corso

Il corso 2020/21 sarà focalizzato sul grado zero dell'arte pubblica: il monumento. Il monumento, qualunque sia la sua forma, è iscritto nel suo tempo storico, e racconta anche di rapporti di potere, di idee e di ideologie. Il termine Monumento deriva etimologicamente da *monēre* ricordare, dunque esiste fino a quando questa sua funzione resta viva; una volta persa questa capacità torna ad essere pietra, cemento, metallo fuso. E' interessante il fatto che un monumento nel momento in cui viene realizzato, sia *monumentum* ideato e costruito per ricordare un fatto, un evento specifico collocato in un determinato momento della storia; e che quello stesso monumento nel corso degli anni assuma un ulteriore carattere di *monumentum*, connesso alla storia del Paese e alle mutazioni o modificazioni del sentire collettivo e del contesto sociale e politico. Ma analizzato da un altro punto di vista, quello di chi si muove nel paesaggio con l'attitudine distratta e l'occhio abituato ai linguaggi dominanti e pervasivi della comunicazione, quel monumento diventa un manufatto invisibile o che si guarda con distacco, un oggetto fra le migliaia di oggetti che abitano il nostro panorama visivo. Fra le azioni messe in atto dal movimento #BlackLiveMatter ha suscitato grande attenzione mediatica l'abbattimento di alcuni monumenti, statue che ritraevano personaggi storici legati allo schiavismo e comunque protagonisti e testimoni attivi dei valori di una società basata sulla supremazia dei bianchi. Intorno a queste azioni, che si sono diffuse oltre i confini USA, è nato un dibattito che mette in discussione il valore del monumento e che ha portato a sviluppare sia riflessioni teoriche che proposte artistiche. Il corso, analizzando la funzione del monumento e la sua presenza diffusa nel paesaggio urbano ed extraurbano, si propone di attivare una fase progettuale in cui gli studenti saranno incaricati di individuare un monumento localizzato

nella città in cui vivono o nel loro luogo di origine e di elaborare un progetto tramite il quale riattivare la funzione evocativa primaria del monumento. Ai fini della valutazione finale gli studenti saranno dunque invitati a porsi in dialogo con i monumenti, utilizzando il proprio linguaggio, mettendo in campo la propria sensibilità e la propria esperienza. Un dialogo che può sostanziarsi tramite l'ipotesi di interventi artistici materiali che andranno ad affiancare e integrare le preesistenze; ma anche tramite interventi immateriali di relazione con le persone che vivono i luoghi in cui quelle testimonianze sono collocate. L'elaborato richiesto in sede di esame consisterà di un breve testo teorico che contestualizzi il monumento individuato e descriva il progetto e di tavole, fotografie, elaborazioni grafiche, etc. utili ad illustrare il progetto elaborato dallo studente.

Bibliografia:

www.visitcomo.eu/it/vivere/eventi/Campo-Umano-Arte-pubblica-50-anni-dopo/

www.storiaememoriadibologna.it/resistenza/monumenti

www.smallzine.it/i-monumenti-e-lo-spazio-pubblico/

[www.beniculturali.it/mibac/multimedia/MiBAC/
documents1332243637579_LuoghiMemoria_web.pdf](http://www.beniculturali.it/mibac/multimedia/MiBAC/documents1332243637579_LuoghiMemoria_web.pdf)

www.artlinemilano.it/

[www.treccani.it/enciclopedia/arte-e-spazio-pubblico_\(XXI-Secolo\)/](http://www.treccani.it/enciclopedia/arte-e-spazio-pubblico_(XXI-Secolo)/)

www.artribune.com/arti-visive/2018/04/monumenti-storia/

luoghidelcontemporaneo.beniculturali.it/home

wallinapp.com/walloutmagazine/monumenti-per-il-presente/

[www.artribune.com/arti-visive/arte-contemporanea/2020/06/sui-monumenti-abbattuti-una-
riflessione-dal-padiglione-catalogna-alla-biennale-di-veneziana-2019/](http://www.artribune.com/arti-visive/arte-contemporanea/2020/06/sui-monumenti-abbattuti-una-riflessione-dal-padiglione-catalogna-alla-biennale-di-veneziana-2019/)

www.ilmagazine.it/piccola-posta/2020/06/11/news/i-monumenti-abbattuti-e-la-memoria-320873/

thesubmarine.it/2020/06/10/abbattere-monumenti-diritto/

www.lavoroculturale.org/dialettica-del-giusto-rimuovere-o-studiare-i-monumenti/dario-cecchi/

www.finestresullarte.info/attualita/20-statue-piu-brutte-d-italia

www.exibart.com/attualita/monumenti-mementi-e-abbattimenti/

[/incronaca.unibo.it/archivio/2020/06/11/la-storia-non-e-memoria](http://incronaca.unibo.it/archivio/2020/06/11/la-storia-non-e-memoria)

www.ghigliottina.info/2020/06/16/significato-abbattimento-statua/

geograficamente.wordpress.com/2020/06/14/i-monumenti-abbattuti-come-giusta-risposta-antirazzista-dopo-lassassinio-di-george-floyd-vengono-rimosse-le-statue-di-personaggi-famosi-considerati-razzisti-come-dialogare-con-la-feroci/

www.wired.it/play/cultura/2020/10/14/statua-medusa-new-york/

eu.usatoday.com/story/news/politics/elections/2020/10/12/columbus-day-trump-says-radical-activists-attacking-legacy/5970125002/

www.bonculture.it/culture/teatro/la-storia-umana-di-alessandro-barbero-faccio-trasparire-la-mia-passione-in-modo-molto-diretto/

www.limesonline.com/cartaceo/larte-pubblica-salvera-la-citta?prv=true

Elena Pirazzoli, Dopo il monumento, Rivista "IBC" XIX, 2011, 1

Elena Pirazzoli, I quarant'anni del Museo Monumento al deportato di Carpi, E-Review 2-2014 Bologna (BraDypUS) #usopubblico ISSN: 2282-4979 DOI: 10.12977/ereview56

Bibliografia consigliata

Mili Romano, Aritmie, ed. CLUEB 2003

Mili Romano, Con la città che cambia, ed. Newl'ink, 2014

Lorenza Perelli, Public Art. Arte, integrazione e progetto urbano, ed. Franco Angeli, 2006

Carlo Birrozzi e Marina Pugliese, L'arte pubblica nello spazio urbano, ed. Bruno Mondadori, 200

Profilo professionale:

Nato ad Ancona, liceo classico poi studi di architettura e di storia dell'arte contemporanea. Nel 1981 tra i fondatori di neon, spazio non profit la cui attività ha attraversato tre decenni della vita artistica e culturale, divenendo un importante punto di riferimento per i giovani artisti, per la critica più attenta e per il collezionismo informato. Curatore del programma espositivo e organizzatore dell'attività espositiva di neon nelle sue diverse sedi fino al 2011. Parallelamente al programma di galleria neon sviluppa un lavoro di studio e di ricerca orientato ad approfondire tematiche riconducibili alla Public Art, a partire da *Trekking*, con Emilio Fantin (1992) ed *Eccentrica*, con Mauro Manara (1998).

Collaborazioni: *Biennale dei Giovani Artisti del Mediterraneo* (1988); *Container* osservatorio-laboratorio di arte pubblica, con Mili Romano (2007/2008); *gaP* – giovani per l'arte pubblica (2008-2009) articolato in seminari, workshop e interventi rivolti a giovani artisti; *Green Days* (2011) con Anna Santomauro e Vincenzo Estremo; *Creating a Context* con Wolfgang Weileder, Karl Heinz Einberger, Marianne Theunissen, Gennaro Postiglione, Yvonne Dröge Wendel, Tina Haase, Hermann Pitz, Irene Brown, Armelle Tardiveau, Daniel Mallo, Lorenzo Bini, Rob van der Vygh, Florian Matzner (2012).

Ho curato mostre sia all'interno dello spazio neon che in altri spazi espositivi:

2013 *Indagini di frontiera*. Sulle tracce del percorso critico di Francesca Alinovi, MAMbo, Bologna
convegno di studi e mostra di documentazione dedicati al lavoro di Francesca Alinovi

2014 *Cucinare in Massima Sicurezza*, Matteo Guidi, Oltredimore, Bologna

2014 *Meridiano*, Wolfgang Weileder, MAMbo, Bologna; testo in catalogo

2015 *Trittico familiare*. Primo Conti, Maria Novella Del Signore, Tommaso Del Signore, FAR,
Rimini, con Pier Luigi Tazzi

2016 *Portrait of the artist as a young dog. 1985-1995*, Far, Rimini, con Danilo Montanari

2016 *7 Giorni*, M+M Marc Weis e Martin De Mattia, MAMbo, Bologna, con Laura Carlini Fanfogna

2017-2019 collaborazione con la galleria L'Entrepôt: *And Now for Something Completely Different*
Calori Maillard, Gianluca Codeghini, Andrea Crociani, Cuoghi Corsello, Maurizio Mercuri, Giancarlo
Norese; *Dissipatio H.G.* Amedeo Martegani, Doerte Meyer-Gert Bendel, Paolo Parisi, Marco
Samorè, Eva Sauer, Wolfgang Weileder; *Ritrattare* Alessandra Andrini, Daniela Comani, Valentina
D'Accardi, M+M, Maurizio Vetrugno, Regan Wheat; *Quelque chose comme le dessin* Aurelio
Andrighetto, Maurizio Bolognini, /barbaragurrieri/group, Cinzia Delnevo, Bartolomeo Migliore,
Stéphanie Nava, Premiata Ditta, Giovanna Sarti; *Sous les pavés, la plage!* Wolfgang Weileder,
Cédric Teisseire; *Après Marx, Avril* Stefano Boccasini, Fabrizio Basso; *Kliniké* Drifters Sandrine
Nicoletta e Valentina Miorandi; *Intimate Foreign Bodies* Judas Companion, Marta Pierobon; *Facile*
Sergia Avveduti, T-yong Chung

2018 *Pars pro Toto* Wolfgang Weileder progetto site-specific, Reggia di Caserta

2018 *Osservatori* Photology AIR Noto (Sr) interventi site-specific di Stefano Boccasini, Angelo
Candiano, Cuoghi Corsello, Ilkka Halso, Giuseppe Lana, Domenico Mangano e Marieke Van Rooy,
Luca Pancrazzi, Paolo Parisi, Gianni Pettena e Marco Pace, Luca Vitone, Wolfgang Weileder

2019 *Segni di Resistenza* Accademia di Belle Arti e ANPI Bologna, con Mili Romano, opere di
Francesca Acerbi, Alessandra Carta, Beatrice Caruso, Denise Guiotto, Elisa Perrone, Gabriella
Presutto, Matteo Alessandro D'Antona, Ana Ferriols Montanana, Sara Ayesa, Margherita Tony
Raponi, Roberta Cacciatore

2020 *Note di sguardi* Berlin, Bologna, Cervia con Giovanna Sarti e Eva Scharrer

A partire dall'anno accademico 2013-2014 collaboro con l'Accademia di Belle Arti di Bologna come
Docente a contratto titolare del corso 'Progettazione di interventi urbani e territoriali', occupandomi
di ricerca sull'arte nello spazio pubblico e attivando esperienze laboratoriali indirizzate agli studenti.
Fra queste il concorso *Plutôt la vie...Plutôt la ville*. Premio Roberto Daolio per l'arte pubblica, che
prevede l'attivazione di workshop, conferenze e incontri con artisti internazionali rivolti ai giovani
allievi dell'Accademia.

Data: 29.10.2020

Firma *Cino Cacciari*